

Romeo Bassoli

Il momento tanto temuto potrebbe essere arrivato: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha infatti il sospetto che due donne morte in Vietnam il gennaio scorso per l'influenza dei polli non siano state contagiate direttamente da un volatile, ma da una persona. Questo significa che il virus dei polli potrebbe essersi ricombinato con un virus umano ed essersi trasformato in una micidiale «chimera», un virus misto, capace di passare da uomo a uomo. In altre parole, potrebbe essere l'inizio di una pandemia in grado di compiere una strage nel pianeta.

Potrebbe, ma non c'è alcuna certezza. Si sta cercando di capire con esattezza che cosa è accaduto a queste due vittime, due sorelle di 23 e 30 anni, cadute ambedue malate il 10 gennaio scorso nella provincia settentrionale di Thai Binh, ricoverate in ospedale il 13 gennaio e morte il 23 gennaio. Il giorno del ricovero, il fratello delle due donne moriva per una identica malattia respiratoria. Il sospetto è che le abbia contagiate lui, dicono le autorità sanitarie.

Se lo scenario fosse davvero questo, se il virus dell'influenza dei polli si fosse mischiato dentro l'uomo dando vita a un nuovo agente patogeno in grado di trasmettersi direttamente da umano a umano senza l'intermediazione dei polli. Quindi una epidemia molto più difficile da controllare. In particolare, se il virus dei polli si fosse mischiato con quello dell'influenza umana, allora saremmo proprio nei guai, perché potremmo essere di fronte ad un agente patogeno che si trasmette con grande facilità, agisce subito e trasforma ogni contagiato in una macchina efficiente per contagiare molte altre persone.

Ma non è detto che sia così. Da un lato, infatti, come spiega all'ANSA il microbiologo dell'Università di Bologna Michele La Placa, «la probabilità che un virus si ricombini

Il microbiologo La Placa: la possibilità che un virus si ricombini nell'uomo è rarissimo

”

“ L'organizzazione mondiale della sanità ha il sospetto che sia stata una persona a trasmettere l'influenza alle due donne e non un volatile



Se così fosse potrebbe essere l'inizio di una pandemia in grado di compiere una strage nel pianeta. Ma fino ad ora non c'è nessuna certezza”

Virus dei polli, possibile il contagio tra umani

Allarme dell'Oms: due sorelle morte in Vietnam forse infettate dal fratello malato



Una donna vietnamita mentre trasporta del pollame

Singolare annuncio sul New York Times: un'anziana signora chiede in sua memoria contributi contro il presidente. Altri tre i casi riportati sul quotidiano

Necrologi politici: non fiori ma donazioni per fermare Bush

Roberto Rezzo

NEW YORK «Niente fiori ma donazioni per sconfiggere George W. Bush», queste le ultime volontà della signora Helen Kiok, insegnante di storia in pensione, scomparsa improvvisamente il Natale scorso all'età di 87 anni, e così riportate in calce al triste annuncio comparso sul New York Times. Parole in un primo momento passate inosservate, nel mezzo delle espressioni di circostanza che ricordano una vita dedicata «alla famiglia, agli amici, all'apprendimento, all'insegnamento e alla giustizia sociale».

Una giornalista del quotidiano, Anemona Hartocollis, si è però incuriosita di fronte a questo inusuale sconfinamento del di-

battito politico fra le colonne dei necrologi. Una ricerca effettuata in questi giorni sull'archivio elettronico del giornale ha rivelato che da allora altri tre annunci funebri - comparsi rispettivamente il primo, il 20 e il 24 gennaio - si concludono proprio come quello della signora Kiok. Niente fiori ma soldi alle opposizioni. Non solo, necrologi dello stesso tenore sono stati pubblicati su altri principali quotidiani americani, a Chicago come nel New Jersey.

«È una versione mortuaria della campagna di Howard Dean - ha commentato Norman Adler, autorevole stratega politico - Una campagna caratterizzata da una partecipazione spontanea cresciuta sul tam tam di Internet». Per altri si tratta solo di un esercizio di cattivo gusto: l'etichetta non

prevede di usare un necrologio per fare propaganda politica. «Qui si è superato ogni limite - ha preso le distanze Hank Sheinkopf, consulente del Partito democratico - È quel che è peggio è che queste trovate non porteranno via a Bush nemmeno un voto».

Non sembrano pensarla a questo modo i familiari dei defunti, convinti fosse un loro dovere rispettare le convinzioni e le ultime volontà dei loro cari. «Mia madre era fuggita da un pogrom in Ucraina quando aveva 5 anni. Negli anni '30, quando studiava a Brooklyn, si fece arrestare durante una manifestazione di protesta - racconta la figlia Ellen - Era solita tenere sempre una copia della Costituzione americana in borsetta. L'elezione di Bush nel mezzo dei

brogli elettorali in Florida e la guerra in Iraq l'avevano profondamente indignata. Lei stessa mi aveva chiesto di far pubblicare il testo di quel necrologio e mi è sembrato naturale accontentarla».

Tutti i familiari che hanno sottoscritto le necrologie a sfondo politico hanno sottolineato quanto i loro cari fossero turbati dalle scelte dell'amministrazione Bush, al punto da voler esprimere il proprio dissenso anche dalla tomba.

Nessuna indicazione di voto per uno dei sette candidati democratici che si sfidano alle primarie, tutti i necrologi ricalcano lo slogan coniato da un medico psichiatra che ha perso il sonno da quando questo presidente è arrivato alla Casa Bianca: «Chiuque ma non Bush». Amen.

parla Gilberto Corbellini

«I salti di specie non sono rari. È già successo con vaiolo e Aids»

«I salti di specie dei virus non sono rari nella storia dell'uomo. Tutto è partito dal momento in cui si è iniziata la pratica dell'allevamento».

Il professor Gilberto Corbellini, storico della medicina dell'Università La Sapienza di Roma, spiega come il grande spauracchio di oggi sia in realtà profondamente radicato nella vicenda umana e nella sua lotta senza tregua con i microrganismi che provocano malattie. Il salto di specie - quello che si teme possa compiere il virus dei polli - non è infatti, purtroppo, una novità.

Professor Corbellini, quando si è cominciato ad avere virus che si ricombinavano e passavano la loro pericolosità dagli animali all'uomo?

«Tutto è cominciato con i primi allevamenti. Prima di allora, per migliaia di anni, l'umanità non aveva avuto a che fare con malattie infettive acute dovute ad agenti patogeni virulenti. Mancava il contatto continuo con gli animali, ma anche con gli altri esseri umani. Si era in pochi e dispersi. Poi è arrivato l'allevamento, una maggiore disponibilità di cibo ma anche più rapporti con gli animali, e tutto

è cambiato».

Quando sono arrivate le prime epidemie gravi?

«In Europa, con i primi contatti tra oriente e occidente. C'è la peste di Atene, che probabilmente è una febbre emorragica trasmessa da un virus "saltato" da qualche animale e reso micidiale da una scelta di Pericle: concentrare tutti i cittadini nella città. Poi, quando il mondo romano viene a contatto con l'impero cinese si scatenano le prime grandi pestilenze, dovute a virus che si trovano improvvisamente in nuovi contesti ecologici e trovano il modo di adattarsi».

Quali grandi malattie sono probabilmente o sicuramente da attribuire virus che sono passati dagli animali all'uomo?

«Il morbillo, la tubercolosi, il vaiolo, per fare degli esempi. E poi l'HIV, il colpevole dell'AIDS: era un virus delle scimmie, ormai lo sappiamo con certezza. E poi i virus influenzali, che derivano dal contesto ecologico costruito da particolare sistema di allevamento di anatre e maiali che si è stabilizzato in Cina nel 500».

r.ba.

ché gli esperti dell'OMS si aspettano prima o poi una pandemia «cattiva». In questi ultimi anni, con l'esplosione dell'economia cinese, l'inurbamento di milioni di persone ha provocato un aumento degli allevamenti di pollame in Oriente. Così le varietà di virus si moltiplicano, perché si moltiplicano le occasioni: è come se estrassimo la lotteria sempre più frequentemente. E il virus ha più probabilità di vincere.

Un tragico precedente è quello della Spagnola che nel 1918 provocò 20 milioni di morti

”

GIORNI DI STORIA

diario di un anno

La guerra e le bandiere. Blackout! Le stragi dei kamikaze. Le nuove Br. La terra trema. La morte nello Shuttle. Alinghi, l'oceano in Svizzera. Il cadavere di Mr. Kelly. Addio Avvocato. Il terrore della Sars. Le vittime di "Antica Babilonia". Un cinese in orbita. Le fantasie del conte Igor... Giorno per giorno, la cronaca, i personaggi, le curiosità del 2003.

In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

l'Unità